

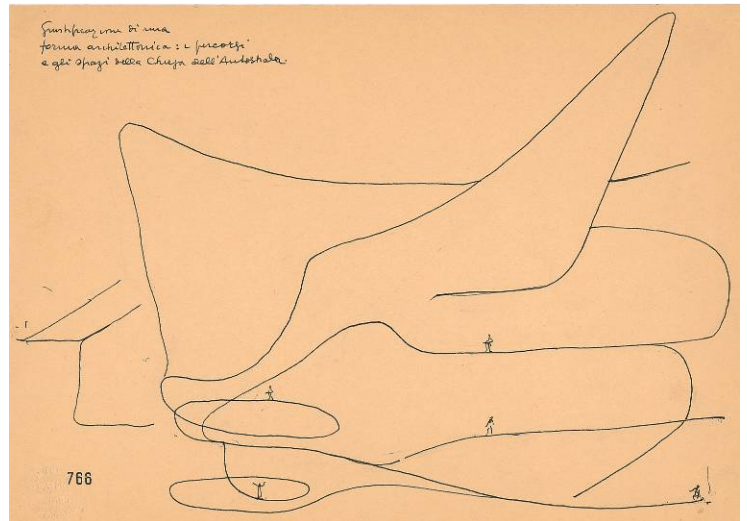
Chiesa dell'Autostrada (San Giovanni Battista)

Limite (Campi Bisenzio), nodo Firenze Nord A1 - Autostrada del Sole
coordinate: N 43.831562, E 11.157638
progetto: **Giovanni Michelucci** (Pistoia 1891-Fiesole 1990)

Consacrata il 5 aprile 1964 e dedicata al ricordo per i caduti per la costruzione dell'Autostrada del Sole, quest'opera è stata riconosciuta fin da subito come tra le più innovative nel panorama architettonico italiano ed internazionale, rappresentativa di un punto di maturazione e di svolta nel percorso progettuale di Michelucci, che dal settembre 1960 avviò il progetto. La chiesa offre un impianto estremamente articolato, che ripropone con forte impatto plastico il tema della nave (*l'arca*), della montagna (*il calvario*) e dell'albero (*l'orto del Getsemani* e *l'albero della vita*), con un linguaggio che rifugge formalismo, compiacimento estetico, velleità monumentale, per un messaggio dal chiaro senso etico: come lo stesso Michelucci ricorda *"la perfezione stilistica, l'invenzione o la purezza strutturale non hanno avuto per me mai alcun interesse. Anzi quello che più mi ha convinto e convince in un'opera sono le "rotture", i segni dell'arrestarsi improvviso di un pensiero per il profilarsi alla mente di nuove possibilità, di nuove strade da percorrere"*.



All'immagine del volume esterno in pietra e rame, isolato e dal forte impatto, è stata evidenziata l'assenza di un qualunque punto di vista preferenziale. Il superamento del concetto di facciata, soppiantato dinamicamente dall'esperienza di un progressivo avvicinamento ad uno spazio accogliente, sempre più interno, privilegia un'idea di percorso nel quale la modulazione della luce gioca un ruolo fondamentale, e il cui culmine è rappresentato dalla drammatica tensione della grande tenda in cemento della copertura in corrispondenza dell'altare maggiore, con uno spazio liturgico longitudinale, sorretto in modo fortemente simbolico dagli esili pilastri ad albero. Un nuovo e moderno concetto di chiesa per una nuova società nell'Italia dei primi anni Sessanta.



Informazioni e visite presso il custode al 055 4219016

